

## nostri alpini con ardita manovra conquistarono il vallone delle Tofane, presero 190 prigionieri e ricco bottino

ATTACCO AL SABOTINO RICACCIATO CON GRAVI PERDITE DEL NEMICO

Un velivolo austriaco abbattuto da un nostro sopra Gorizia

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO  
(Bollettino di guerra N. 412)

10 LUGLIO 1916

TRA ADIGE E BRENTA, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA E DI VE-  
LIVOLI: GRANATE LANCIATE DAL NEMICO PROVOCARONO IN-  
FENDI IN PEDESCALA ED IN ALTRE LOCALITA' DELL' ALTO A-  
TICO. — UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO CONTRO M. SE-  
JUGGIO FU DAI NOSTRI PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA ZONA DELLA TOFANA (ALTO BOITE), LA NOTTE SUI  
NOSTRI RIPARTI DI ALPINI CON ABILE ED ARDITA MANO-  
VRA, SI IMPADRONIVANO DI GRAN PARTE DEL VALLONE TRA  
LE TOFANE 1.a E 2.a, A NORD-OVEST DEL RICOVERO, E DI  
UNA FORTE POSIZIONE SULLA TOFANA 1.a DOMINANTE IL VAL-  
LONE STESSO. — IL PRESIDIO NEMICO FU CIRCONDATO E CO-  
STRETTO ALLA RESA. — CADERO NELLE NOSTRE MANI 190 PRI-  
GIONIERI, DEI QUALI 8 UFFICIALI, CON 3 MITRAGLIATRICI E  
RICCO BOTTINO DI ARMI E MUNIZIONI.

NELL'ALTO BUT, DUELLO DI ARTIGLIERIE ED AVVISAGLIE  
DI FANTERIE SULLO ZELLONKOFEL.

SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA, DOPO L'INTEN-  
SO BOMBARDAMENTO DEL GIORNO 8, A SERA IL NEMICO AT-  
TACCAVA CON FORZE RILEVANTI LE NOSTRE POSIZIONI SUL-  
L'ALTO SABOTINO. — ARRESTATO NETTAMENTE COL FUOCO LA  
AVANZATA NEMICA, I NOSTRI IRRUPPERO DALLE TRINCEE E  
RICACCIARONO ALLA BAIONETTA L'AVVERSARIO, INFLIGGEN-  
DOGLI GRAVI PERDITE E PRENDENDOLI PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU CITTADELLA E  
SU QUALCHE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO: NESSUNA VITTI-  
MA E LIEVI DANNI.

NEL CIELO DI GORIZIA UN NOSTRO AVIATORE ABBATTE' DO-  
PO BREVE COMBATTIMENTO UN VELIVOLO NEMICO.

Generale CADORNA.

## La battaglia della Somme

L'avanzata francese continua

PARIGI, 10. — Nella giornata di  
sabato le truppe franco-britanniche o-  
peranti in collegamento che uni due  
artiglierie, conquistarono un cer-  
to numero di punti importanti a nord  
della Somme fra Hardecourt ed il  
Bois de Trones.

Dopo una notte calma, la giornata  
del nove ha realizzato ancora notevoli  
progressi a sud della Somme nella  
zona difesa dai francesi.

Gli si afferma di giorno in giorno  
il sistema di difesa che consiste nel  
porre successivamente ciascuna  
spalla avanti. Baso si effettua con una  
sicurezza che prova nettamente la no-  
stra padronanza sull'avversario. L'a-  
zione offensiva è già cominciata ad  
malino con l'intensa preparazione del-  
l'artiglieria abituale. Poi la fanteria  
ha attaccato ad est di Flaucourt, un  
fronte di quattro chilometri circa,  
lungo la falciata di Sermont, sul mar-  
gine della Somme fino al villaggio di  
Bully en Santerre, dove la nostra li-  
nea comincia a piegare verso sud-est  
per raggiungere il fronte qualche  
ora prima del 1.° corrente. Tutta la po-  
sizione tedesca è stata presa d'assalto  
su tutta la lunghezza del settore at-  
taccato. Abbiamo così conquistato una  
striscia di terreno di circa una lega di  
lunghezza su una profondità di mille  
e duecento metri.

Questa avanzata ci ha reso il villag-  
gio di Biaches occupato dopo vici-  
combattimento e ci ha permesso di  
stabilire sensibilmente al livello del-  
la strada da Biaches a Barleux, vil-  
laggio che sembra anch'esso dover ca-  
dere in nostro potere. La ripresa di  
Biaches, villaggio che sorge in fondo  
alla valle della Somme, presenta una  
reale importanza tattica, poiché que-  
sto villaggio è lontano da Peronne sol-  
tanto un chilometro. Essendo Biaches  
in nostro possesso, Peronne appare  
ora ben scoperta e seriamente minac-  
ciata.

Così il centro francese abbassando  
si progressivamente verso sud-est ri-  
tende padroni, poco a poco, dell'in-  
sieme del terreno situato nell'anello  
della Somme. Ne risulta che la situa-  
zione delle truppe tedesche che vi so-  
no opposte a sud di Peronne diviene  
sempre più difficile, poiché esse non  
dispongono più che di una debole  
profondità di indietreggiamento (due  
chilometri appena), tra le posizioni at-  
tuali e la riva sinistra del fiume; ma  
il nemico conta certamente, per lin-  
tare la nostra avanzata, di costringer-

ci almeno ad una minuziosa prepara-  
zione, sulla barriera della Somme che  
è raddoppiata da un canale i cui mar-  
gini sono formati da cave paludose di  
torba.

Il numero dei prigionieri fatti nei  
due ultimi giorni è di circa un mi-  
gliaio; il materiale calibrato aumenta  
sensibilmente.

Alla nostra sinistra, nel settore in-  
glese, il nemico ha contrattaccato me-  
te volte ma senza successo. Gli alleati  
hanno progredito dalle rovine del vil-  
laggio di Ovillers solidamente orga-  
nizzato dai tedeschi.

Dinanzi a Verdun nessuna azione di  
fanteria, ma un bombardamento inin-  
terrotto annunzia prossimo un assal-  
to. Stamane un aeroplano nemico, ri-  
po Avitail, è stato ritrovato nelle no-  
stre linee. L'apparecchio cadde nella  
notte dal sei al sette durante un ri-  
sione di bombardamento. E' stato ri-  
trovato soltanto il corpo di uno dei  
due passeggeri, che è stato distrutto.  
Due bombe rimaste nell'aeroplano so-  
no state distrutte.

I comunicati francesi

PARIGI, 10. — Il comunicato uffi-  
ciale delle ore 23 di ieri dice:  
« A nord della Somme, nessun av-  
venimento da segnalare. A sud della  
Somme abbiamo durante la giornata  
impegnato una azione offensiva ad  
est di Flaucourt su un fronte di quat-  
tro chilometri circa dal fiume fino a  
nord di Belley en Santerre.

« Su tutta la linea di attacco le no-  
stre truppe hanno preso le posizioni  
nemiche su un terreno profondo da  
uno a due chilometri. Ci siamo impa-  
droniti del villaggio di Biaches ed ob-  
biamo stabilito le nostre posizioni sul-  
la linea che va da questo villaggio fi-  
no ai dintorni di Barleux. Durante  
queste azioni abbiamo fatto trecento  
prigionieri.

« Sulle due rive della Mosa attività  
abbastanza grande dell'artiglieria, spe-  
cie nei settori di Fleury e nel bosco di  
Fumlin.

PARIGI, 10. — Il comunicato uffi-  
ciale delle ore 15 dice:

« A sud della Somme i francesi con-  
tinuando i loro progressi durante la  
notte nella regione di Barleux hanno  
occupato una linea di trincee tedesche  
fra il villaggio di Barleux e la fra-  
zione di Maisonette. Il numero dei  
prigionieri validi fatti in questo com-  
battimento durante la giornata di ieri  
e nella notte, ammonta a 950. A nord  
della Somme calma.

« In Champagne due colpi di mano

sono riusciti a sud-est e ad ovest di  
Tahure. I francesi hanno preso inol-  
tre trincee tedesche ad ovest della col-  
lina di Le Mesnil le hanno organizzate  
sopra un fronte di 500 metri ed hanno  
fatto una decina di prigionieri.

« In Argonne una ricognizione fran-  
cese è penetrata al Four de Paris in  
una trincea tedesca che ha fatto sgom-  
berare a colpi di granate.

« Sul fronte a nord Verdun il bom-  
bardamento continua, nella regione di  
Challancourt-Fleury-La Laufee. A  
nord-ovest di Fleury una forte palla-  
gna tedesca è stata dispersa dai no-  
stri granatieri.

« Nei Vosgi distaccamenti tedeschi  
hanno attaccato le posizioni francesi  
in cinque punti diversi, nella regione  
di Chapelle. Presi di fianco dal fuo-  
co delle mitragliatrici, sono stati com-  
pletamente respinti.

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 10. — Un comunicato  
del generale Haig, in data del 9, sera,  
dice:

« L'artiglieria nemica è stata più  
attiva oggi, nella sera vi sono stati  
duelli di artiglieria in parecchi set-  
tori del fronte di battaglia.

« Nei dintorni di Ovillers, che il com-  
battimento incessante ha trasformato  
in un ammasso di trincee demolite in  
rollanti senza nome, in eretri pieni di  
fango, abbiamo fatto nuovi progressi,  
infiltrando l'ostinata resistenza dell'av-  
versario.

« Per tentare di riprendere qualche  
parte del terreno perduto nella set-  
timana scorsa, il nemico ha lanciato nel  
pomeriggio due violenti contrattacchi  
contro le nostre nuove posizioni nel  
Bois de Trones e dintorni. Come av-  
venne per i suoi sforzi infruttuosi di  
ieri, i due attacchi nemici sono stati  
completamente infranti dal fuoco ef-  
ficace della nostra artiglieria. Sul re-  
stro del fronte nulla di importante da  
segnalare.

Vivaci azioni sulla fronte belga

LE HAVRE, 10. — Un comunicato  
ufficiale dello Stato maggiore dell'e-  
sercito belga dice:

« Vivacissime azioni reciproche di  
artiglieria in diversi settori del fronte  
belga. Nella regione alligata a Diz-  
mude, in parecchi punti le batterie te-  
desche sono state ridotte al silenzio.  
Tiri di distruzione furono ripresi con  
successo contro i lavori nemici. Ad  
est di Steenstraete hanno provocato  
violente risposte nemiche ed una lot-  
ta a colpi di bomba che si è svolta a  
nostro vantaggio.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino:  
Un comunicato ufficiale del 9 dice:

« Fronte occidentale. — A nord del-  
la Somme gli attacchi franco-inglesi  
continuarono. Furono respinti sul  
fronte di Ovillers, Bosco di Mametz e  
dalle due parti di Hardecourt. Il no-  
stro si lanciò sei volte all'assalto del  
bosco di Trones, inutilmente. Riusci  
a penetrare nel villaggio di Hardecourt.  
« A sud della Somme il tiro dell'ar-  
tiglieria francese raggiunse grandis-  
sima violenza. Attacchi parziali non  
riuscirono.

« Sul resto del fronte vi furono vivi  
duelli locali di artiglieria, attacchi ne-  
mici e combattimenti di pattuglie.

« Abbiamo un grande aeropla-  
no da combattimento inglese verso  
Miramont. Un altro aeroplano fu ab-  
battuto a sud-est di Arras dal nostro  
tiro di difesa. Un terzo aeroplano ne-  
mico che cadde, dopo un combatti-  
mento aereo a sud-ovest di Arras, al  
di là delle linee nemiche fu distrutto  
dal nostro tiro di artiglieria.

Un raid tedesco sulle coste inglesi

LONDRA, 10. — (Ufficiale) Un ae-  
roplano nemico volò stamane alle ore  
10.45 sulla costa della contea di Kent  
presso la punta nord del Forland,  
tentando di dirigersi all'interno del  
paese. Un nostro cannone speciale ap-  
prì il fuoco a grande distanza sul  
nemico, che riprese la direzione del  
mare. Qualche nostro aeroplano  
partì all'inseguimento, senza poter  
raggiungere il nemico. Non fu lancia-  
ta nessuna bomba.

LONDRA, 10. — Una nota ufficiosa  
annuncia che poco prima della me-  
zanotte della notte dal 9 al 10 ae-  
roplani nemici volarono sulla costa sud-  
est dell'Inghilterra. Secondo informa-  
zioni ricevute finora, cinque bombe  
furono lanciate. Non sono segnalati  
danni. I cannoni antiaerei attaccarono  
il nemico. Mancano maggiori notizie.

La guerra nel cielo

La falsità dei comunicati tedeschi

PARIGI, 10. — Recenti dispacci  
tedeschi danno una statistica assolu-  
tamente incassata sulle perdite subite da  
gli aeroplani francesi. Lo Stato mag-  
giore tedesco pretende che gli alleati  
avrebbero perduto durante il giorno,  
37 apparecchi, e i tedeschi soltanto 7,  
mentre, invece, il numero degli ae-  
roplani francesi non tornati nel giugno  
è di 17, e nello stesso periodo di tem-  
po, 18 aeroplani tedeschi furono ab-  
battuti da noi e sette gravemente dan-  
neggiati.

### LA NUOVA VITTORIA RUSSA davanti Kovel

PIETROGRADO, 10. — Da rappor-  
ti ulteriori ai comunicati risulta che  
gli eserciti russi, operanti sulle stra-  
de conducenti a Kovel realizzarono  
durante gli ultimi quattro giorni, un  
successo che non è minore di quello  
del generale Brusiloff in Bucovina.  
I russi forzarono l'altro ieri presso  
il villaggio di Ougly, la linea difensiva  
tedesca, sulle rive paludose dello Sto-  
chod; forzarono così l'ultimo bastio-  
ne naturale nella direzione di Kovel,  
bastione ove il nemico concentrò ogni  
resistenza e tutte le riserve disponibili.  
Il villaggio di Ougly si trova a mezza  
strada tra la ferrovia di Rovno-Ko-  
wel e Sarny-Kovel.

Conseguentemente i russi minaccia-  
no adesso simultaneamente due grup-  
pi importanti nemici, dei quali uno  
già disfatto ripiega in disordine sotto  
i colpi della cavalleria russa.  
I giorni sono pieni di ammirazione  
per l'azione della cavalleria russa  
che contribuì potentemente in tutti i  
successi degli ultimi tempi. Costata-  
mo che gli ussari ungheresi reputati  
prima della guerra la migliore caval-  
leria d'Europa, fuggirono vergogna-  
samente di fronte alla foga indomabile  
dei cosacchi.

La presa di Delatyn in Galizia

PIETROGRADO, 9. — (Ore 14) Un  
comunicato del grande Stato maggio-  
re dice:

« Fronte occidentale. — L'offensi-  
va delle valorose truppe del generale  
Lescka nella direzione dello Stchod  
inferiore continua. Il nemico ripiega  
in grande disordine.

« A sud della ferrovia Sarny-Kovel  
ci siamo impadroniti, dopo un com-  
battimento, dei villaggi di Gouled-  
chi e di Kaschobla. Più a sud nella  
regione dei villaggi di Arsonobitshi,  
Banobla e di Ouchelichen vi furono  
incendi.

« Ieri, dopo combattimenti accaniti,  
le truppe del generale Lelchiski han-  
no occupato nella Galizia meridiona-  
le l'importante nodo ferroviario di De-  
latyne nei punti che il nemico ha ab-  
bandonato. Ci siamo impadroniti di  
depositi di munizioni e specialmente  
di lamine di acciaio, di cartucce e di  
fil di ferro.

« Nel settore ad est e nord di Ba-  
ranobitshi continuano combattimenti  
accaniti contro il nemico che resiste  
con tenacia furiosa.



### Il bollettino germanico

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino:  
Un comunicato ufficiale del 9 dice:  
« Fronte orientale. — (Gruppo de-  
gli eserciti del principe Leopoldo di  
Baviera). I russi rinnovarono parec-  
chie volte i loro forti attacchi contro  
i fronti già citati nel comunicato di  
ieri. Furono respinti verso il gruppo  
di eserciti del generale Linsingen. Gli  
attacchi nemici non riuscirono su pa-  
recchi punti.

Verso Melodetchno contro truppe  
russe pronte a partire furono tirate  
numeroso bombe.

Il 7 corrente abbattammo un ae-  
roplano russo in un combattimento ae-  
reo ad est di Borovno sullo Stchod.  
« Fronte balcanico. — Niente di  
nuovo.

### La guerra nel Caucaso

Un altro successo turco

PIETROGRADO, 9. — Un comu-  
nicato del grande Stato maggiore  
dice:

« Fronte del Caucaso. — Abbiamo  
respinto col fuoco attacchi turchi ne-  
lla notte dal 7 all'8 corrente, nella  
regione ad ovest della città di Platana.

« Ad ovest del meridiano della città  
di Erzerum le nostre truppe si sono  
impadronite di una serie di posizioni  
turche, facendo prigionieri 67 uffi-  
ciali, fra cui due comandanti di reggi-  
mento, un comandante di batteria e  
799 soldati, e prendendo sette mitra-  
gliatrici ed un cannone.

Il comunicato turco

« Raids » nel Mar Nero e a Beyruth

BASILEA, 10. — Si ha da Costanti-  
nopoli: Un comunicato ufficiale dice:  
« Fronte dell'Irak. — Calma. No-  
stri distaccamenti in ricognizione en-  
trarono in contatto con le forze russe  
respite da Karmanshak, a 25 chilo-  
metri da quella località, sulla ferrovia  
Hamavan.

Le corazzate Yavus Selim e Mid-  
digh attaccarono alcuni trasporti ne-  
mici russi sulle coste della regione  
del Caucaso, affondarono 4 navi e  
parecchi velieri. e bombardarono di  
nuovo le installazioni del porto di  
Taube. Un monitor lancio a lunga  
distanza alcune granate sull'isola di  
Kousten, poscia si allontanò. Una  
torpediniera nemica, avvicinata, fu  
fatta allontanare dal tiro della nostra  
artiglieria.

Il 7 luglio una nave portante un ae-  
roplano inglese ed una torpediniera  
francese giunsero dinanzi a Beirut.  
L'aeroplano si innalzò dalla nave e  
lancio bombe nei dintorni del porto.  
Tre feriti.

Sulla fronte di Salonico

Accompagnamenti bulgari bombardati

SALONICO, 10. — Aeroplani  
francesi bombardarono gli accompa-  
gnamenti bulgari a Monastir, Petrich  
e Forie Rupel.

### IL SENATO FRANCESE APPROVA l'azione del governo

PARIGI, 10. — Il Senato, dopo a-  
ver terminato la discussione in Comi-  
tato segreto ha ripreso ieri sera la  
seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Briand  
dichiarò di accettare l'ordine del gior-  
no Combar, rispondendo alle dichia-  
razioni del governo.

L'ordine del giorno è così conce-  
pito:

« Il Senato saluta rispettosamente  
i morti per la patria, invia agli eser-  
citi di terra e di mare della Repu-  
blica e dei suoi alleati l'omaggio ri-  
conoscenza della nazione; rivolge alle  
popolazioni dei dipartimenti invasi il  
messaggio della sua speranza e la  
promessa della sua devozione.

« Fedele alle tradizioni di vigilanza  
patriottica attestata da tutti i voti a  
favore dei crediti domandati per la  
difesa del paese, constata che sotto il  
duplice impulso del controllo parla-  
mentare e dell'azione governativa,  
grandi progressi furono compiuti nel-  
la preparazione dei mezzi offensivi e  
difensivi, militari, industriali ed agri-  
coli della Francia. Esprime fiducia  
al governo perché, giovandosi della  
esperienza e delle lezioni del passato,  
continui ad esercitare la legittima sua  
autorità su tutti gli organi della di-  
fesa nazionale e ad impiegare tutta la  
sua energia per rafforzare la diret-  
ta della guerra.

« Registrata con soddisfazione i ri-  
sultati ottenuti dalla Francia e dagli  
alleati, grazie al coordinamento ne-  
cessario dei loro sforzi che assicura-  
ranno l'unità della nazione sull'unità  
del fronte. Conta sul governo per  
prendere con la collaborazione delle  
 Camere e delle grandi Commissioni  
parlamentari, il cui controllo perma-  
nente è indispensabile, tutte le mi-  
sure di organizzazione e di azione che  
avvicineranno l'ora della vittoria. Pro-  
clama la stretta unione dei poteri pub-  
blici all'esercito e della nazione di  
fronte al nemico, e passa all'ordine  
del giorno.

Il paragrafo esprime fiducia al  
governo è stato approvato con 251 vo-  
ti contro 8 tra lunghi applausi.  
Anche l'insieme dell'ordine del  
giorno è stato approvato con 251 vo-  
ti contro 8.

### Un attentato contro il presidente della repubblica argentina

BUENOS AYRES, 10. — Un anar-  
chico tirò un colpo di rivoltella con-  
tro il Presidente della Repubblica,  
che è rimasto illeso.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da  
Buenos Ayres:

« Dopo la rivista militare che ha  
avuto luogo in occasione del cente-  
nario della repubblica, un individuo,  
dichiaratosi anarchico, ha tirato colpi  
di revolver contro il Presidente della  
repubblica che si trovava al balcone  
del palazzo del governo. Il Presidente  
sarebbe ferito.

La missione d'un ammiraglio giapponese

agli Stati della Quadruplice

LONDRA, 10. — L'Agenzia Reuter  
annunzia che il contrammiraglio giap-  
ponese Sanevuki Akiyama, compiuta  
la sua missione speciale in Russia ed  
in Inghilterra, parte ora per una nuo-  
va missione in Francia ed in Italia.

Lord Curzon nel Comitato

della difesa dell'impero

LONDRA, 9. — Lord Curzon, ex-  
vicere delle nuove Indie, è stato no-  
minato membro del Comitato della di-  
fesa dell'impero.

Il signor Pasic non ha potuto

ancora ricevere visite

ROMA, 10. — La Legazione di Ser-  
bia comunica:

« S. E. il Presidente del Consiglio  
e ministro degli esteri serbo, sig. Ni-  
cola Pasic, non ha ancora potuto ri-  
cevere alcuna visita, essendo sempre  
indisposto in conseguenza del lungo  
viaggio dal quale è di ritorno.

La morte del cognato di Guglielmo Secondo

AMSTERDAM, 10. — Si ha da Ber-  
lino: E' morto il principe Adolfo  
Schaumburg Lippe, cognato dell'impe-  
ratore Guglielmo.

La morte del dep. Domenico Pozz

MILANO, 10. — Stanotte è morto  
improvvisamente, per sincopa cardia-  
ca, il deputato Domenico Pozz.

I prigionieri che scappano

Un distinto nostro generale, divo-  
gendosi giorni sono, a Verona, ad  
un gruppo di prigionieri austriaci,  
dissuade di ritenersi indegni, dopo le mi-  
sure prese dal loro Comando verso i  
prigionieri italiani, di qualsiasi nostro  
atto di omaggio, anche di una sem-  
plice stretta di mano.

Il generale italiano ricordava certamen-  
te gli ordini trovati indossati agli  
ufficiali austriaci e nei quali si racco-  
mandava di « far pochi prigionieri ».  
ricordava gli attacchi con le mazze  
ferrete contro i nostri soldati storditi  
dal gas asfissiante ed il suo sdegno  
era santo.

Ma di diverso parere sembra siano  
le autorità preposte alla vigilanza dei  
prigionieri austriaci; altrimenti non  
si spiegherebbero le quasi quotidiane  
fughe dei prigionieri. E non è certo  
colpa loro, se di solito i fuggitivi ven-  
gono riacchiappati, dopo qualche  
giornata di passeggiare all'aria aperta.  
Caratteristico, specialmente, l'ulti-  
mo episodio, di cui la « Gazzetta del  
Popolo » ebbe notizia per la prima  
volta, della fuga da Vinadio dei cinque  
ufficiali austriaci, che dovettero, per e-  
vitare, rompere un muro e procurarsi  
la corda per la scalata.

Non è ormai più un mistero per  
nessun trattamento che l'Austria in-  
fligge ai nostri prigionieri. Con buo-  
na pace del deputato Maffi di mons.  
Scapinelli, le informazioni trapielate  
attraverso innumerevoli lettere, mal-  
grado la censura, dimostrano chiara-  
mente che i soldati italiani, che hanno  
la sventura di cadere nelle mani del  
nemico, patiscono la fame, sono fatti  
sgocciare al più palese disprezzo e molti  
di essi sono inviati a costruire strade  
e trincee in Serbia, in aperta violazio-  
ne a tutte le regole del diritto interna-  
zionale umanitario.

In contrapposito, come sono tratta-  
ti da noi i prigionieri austriaci?  
Giornalmente — dice la « Gazzetta  
del Popolo » riceviamo dalle città che  
hanno la sfortuna di albergare i nostri  
nemici, lettere indignate di cittadini,  
i quali non sanno credere ai loro oc-  
chi quando vedono attraverso le prin-  
cipali vie ufficiali austriaci passeggia-  
re pettegoli e baldanzosi, entrare nei  
caffè e nei negozi, trattarsi a chiac-  
chiere con chi loro aggrada.

Così si dice che a Vinadio i prigi-  
onieri godono di una libertà che deve,  
agli occhi degli stessi austriaci, ren-  
derli semplicemente ridicoli.

La memoria dei duecento soldati i-  
taliani denutriti, uccisi e gettati nel  
fango sull'altipiano di Asiago; il pen-  
siero dei nostri fratelli che soffrono  
a Mauthausen e negli altri campi di  
concentrazione austriaci ed ungheri-  
si; dovrebbe suggerire alle autorità  
militari incaricate della vigilanza dei  
prigionieri, onericci provvedimenti e  
un più virile conteno verso dei ne-  
mici, i quali — colla loro mentalità  
— giudicano la nostra « eccessiva » ele-  
menza servilismo o debolezza?



## Un colloquio a Schoenbrunn fra i due Kaiser

Al «Capitan Fracassa» di Milano è pervenuta questa lettera da Vienna: Ho saputo che giorni addietro Guglielmo II ha fatto nel più assoluto incognito una visita a Francesco Giuseppe, invitato d'urgenza a Schoenbrunn dal vecchio Siro di Casa d'Austria.

«Posso trascrivervi testualmente il dialogo: Guglielmo — Cos'hai, Cocco? Perché mi hai fatto venire così in fretta e in furia? Se non era per un riguardo alla tua età...»

Checco Beppo. — Lascia stare la mia età. Io l'ho; e tu probabilmente non l'avrai...

Guglielmo (soccato) — Non fare il profeta, vecchio corvo spennacchiato. Spicciati, perché io non ho tempo da perdere.

Checco (guardandolo torvo e con voce cavernosa) — Sono seccato.

Guglielmo (impaziente) — Perché?

Checco — Perché la guerra va troppo per le lunghe.

Guglielmo — Colpa dei tuoi generali che si son fatti battere da tutti.

Checco (con la bava alla bocca) — Non è vero. I miei generali... Ma la colpa non è loro.

Guglielmo — E di chi sarebbe?

Checco — La colpa è della troppa dolcezza con cui è stata condotta la guerra.

Guglielmo (sbalordito) — Troppa dolcezza? Tu hai voglia di scherzare, vecchio!

Checco (con stizza) — Dico e ripeto con troppa dolcezza!

Guglielmo (seccato e facendosi tetro) — Ma se siamo stati spietati! Abbiamo usato i gas asfissianti, i gas lagrimogeni, i gas velenosi...

Checco (ghignando di più) — Non basta...

Guglielmo — Abbiamo usato le pale d'umidità, le pale esplosive, e i proiettili avvelenati col cianuro di potassio...

Checco (ghignando di più) — Non basta...

Guglielmo — Abbiamo ucciso i cittadini inermi, demolate e distrutte città intere, sature di tradimento, novi di innocui ed inermi passeggeri...

Checco (con ironia) — Scherzi da ragazzi!

Guglielmo — Abbiamo bombardato città indifese e fatto migliaia di vittime dall'alto dei nostri dirigibili; abbiamo travestito i nostri soldati con le divise dei soldati avversari per colpirli a tradimento; abbiamo fatto finta di arrenderci per attirare i nemici fiduciosi sotto il nostro fuoco...

Checco (con amarezza) — Belle cose! Se non hai di meglio da vantarti...

Guglielmo (irritato) — I tuoi aviatori hanno gettato confetti e dolci avvelenati, hanno abbandonato nelle loro trincee sigarette all'acido prussico...

Checco (dure) — Ecco, ecco... qui c'è qualche cosa!

Guglielmo — Sono stati i tuoi generali che hanno dato ordine di non far prigionieri.

Checco (seccato) — Per ordine mio, si intende.

Guglielmo — E' stato il tuo arciduca Eugenio a fornire i suoi soldati di coltelli da beccato e di mazze ferrate, e a punte, per finire i soldati italiani assillati dai gas.

Checco (sempre più eccitato) — Per mio ordine, per mio suggerimento...

Guglielmo (torvo) — Perché dunque lamenti che la guerra è fatta con metodi troppo dolci?

Checco (feroce) — Sì, proprio così. Qualche cosa è stato fatto, ma non basta ancora.

Guglielmo (guardando bieco l'imperatore d'Austria) — Cosa vorresti fare di più? Tu che in questa materia sei tanto geniale, tanto che ti chiamano l'imperatore della foresta, penso, trovai suggerisci qualche cosa di più raffinato di più tormentoso...

Checco (raggiante) — Imperatore foresta? E' il mio orgoglio. Dato ordine ai miei generali che ogni brigata sia seguita da una mezza dozzina di forche...

Guglielmo — Per quale uso?

Checco — Per impiccare tutti gli italiani! (rimase come assorto in una voluttuosa visione di forche e di impiccati)

Guglielmo (si stringe nelle spalle e senza salutare se ne va borbottando: — Vecchio imbecille... E dire che non crepa mai! (fra sé). Questa vecchia Austria catarrosa e asmatica... che palla al piede per me e per la mia Germania! Che sproposito impardonabile ho commesso due anni addietro! Sarà bene che io decidiamo a darle una pedata... definitiva.

E Guglielmo II tornò a casa sua in Germania.

Fin qui — dice il «Fracassa» — il nostro corrispondente viennese.

Se il colloquio fra i due Kaiser non è vero, esso però risponde alla più squisita realtà; per cui si può considerare come realmente avvenuto. Come diceva quel famoso scardista: il mio intero (verosimile) è secondo (simile) al primo (vero).

Si domanda un po' più d'energia

MILANO, 9. — Il «Popolo d'Italia» ha da Verona 8.

Si ha notizia che a Feltre è stato tratto in arresto l'armista Roch E. Emilio di Filippo, imputato di avere, al fine di turbare la tranquillità, propagato, comunicando con più persone, notizie diverse da quelle portate a conoscenza del Comando Supremo dell'Esercito. Il provvedimento ha incontrato l'approvazione generale. Anche noi plaudiamo all'energia della P. S., la quale — che cosa ne dicono i «vigilanti di dentro» — pare si sia messa energicamente sulla via d'una severa repressione contro i trasgressori del decreto 20 giugno 1905 n. 885.

Ma perché questo legittimo lavoro di epurazione dia maggiori frutti, noi invochiamo una più estesa oculata sorveglianza. Ci consta che soldati e anche — purtroppo — qualche ufficiale, discorrono e discutono con troppa libertà, anche in pubblico, ad alta voce di questioni militari, di particolare delicatezza le quali, specialmente se espresse da ufficiali, acquistano nell'opinione del pubblico un valore di competenza e di autorevolezza, del quale possono prevalersi gli individui — non pochi — che esercitano — sia pure ad «honorem» — lo spionaggio per l'Austria. La cosa è grave, e un passato, molto recente, ci è jargo d'ammaccamenti in proposito.

Quindi molta energia e — senza riguardi — si colpiscano severissimamente gli «altissimi», a qualunque partito o casta sociale essi appartengano. I supremi interessi della Nazione lo esigono!

La condanna d'un muto austriaco

FERRARA, 8. — Con sentenza della I. Pretura veniva condannato a 200 lire di multa e spese — senza legge del perdono — il noto reazionario Tenani Giuseppe, medico condotto a Porotto. Egli era imputato di propagazioni false relative alla nostra guerra.

Siamo sicuri che alla Corte d'Appello, alla quale il su. not. lodato dottore ha ricorso, manterrà la condanna che non altro servirà a tutti questi falsi italiani a misurare il loro linguaggio, e a non sorpire in pubblico il grande loro desiderio di vittoria austriaca.

Militeri stranieri che viaggiano troppo rapidamente attraverso il nostro paese

Il direttore della «Revue des deux mondes» sig. Louis Bertrand, avendo fatto un rapido giro in Italia, pubblica nella sua bella rivista un lungo studio (uno studio «studio» fatto in un «rapido» giro sembra una contraddizione) intitolandolo «L'Italie après un an de guerre. Ne troviamo un ampio riassunto nella «Gazzetta del Popolo» che pur usando per l'opette frasi di buona cortesia, fa comprendere fra le righe che certi «studi» potrebbero essere più accurati per avere un autentico valore storico e non rappresentare soltanto brevi impressioni che possono facilmente essere errate se non sono approfondate da indagini coscienziose. Sentite per esempio, questo brano scritto dal signor Bertrand:

«Una sagacia e stretta economia presiede alla distribuzione dei viveri. Da un capo all'altro del Paese i ricchi e poveri sono al regime del pane di segale. Il vino diviene un oggetto di lusso, lo zucchero è razionato, le mense sono spartane; nella maggior parte degli alberghi non si servono che due piatti. Ogni cosa è rincarata in proporzioni assai maggiori che in Francia: dal carbone fossile alle vetture di piazza...»

Decisamente l'articolista esagera. E siccome non vogliamo e non possiamo pensare che la sua esagerazione non sia involontaria, dobbiamo credere che egli abbia fatto il suo giro in Italia talmente in fretta da non trovare mezzo tempo per non entrare in un albergo o in un ristorante di una qualunque città italiana, dove avrebbe mangiato del pane eccellente non di segale, insieme con un

numero di portate in proporzione del suo appetito e non limitato da legge alcuna, dove avrebbe bevuto a suo piacere e avrebbe potuto sciogliere nell'amarissimo caffè tanto zucchero da ridurlo uno sciroppo. Certo avrebbe pagato qualche soldo più di prima, ma non occorre essere dei profondi economisti per comprendere le ragioni del rincaro dei viveri in tempo di guerra.

Se ci fosse data la fortuna di convertirci col nostro ospite fugace, vorremmo mostrargli tutti gli articoli dei giornali italiani — da un anno e più d'Italia — che da un anno e più constatano il fenomeno contrario a quello che egli crede di aver notato. In Italia non hanno mai preso l'aspetto esteriore della preoccupazione, né le condizioni economiche hanno avuto un contraccolpo così sensibile da rendersi evidente. E se la stampa ha sempre raccomandato la parsimonia, ciò ha fatto più in nome di un senso estetico e morale che di un bisogno economico. Non è giusto infatti che mentre la più bella gioventù italiana espone la vita in una guerra terribile, quelli che non combattono continuino nelle manifestazioni di vita allegra o semplicemente spensierata e facciamo del le spese voluttuarie mentre tante sventure sono da lenire.

Così i giornali hanno consigliato una maggiore serietà, una maggiore riservatezza, la continuazione dello slancio benedico che pure è stato bello e grande. Ma a nessuno è mai venuto in mente di impedire a chi mangia e appetito di mangiare ma gari sei piatti, anche a costo di prendere dopo l'olio di ricino. Perciò se il signor Bertrand tornasse in Italia e scendesse qualche volta dal treno in una stazione qualunque, a Milano, a Torino, a Roma, a Napoli, a Genova... vedrebbe i ristoranti affollati, i caffè gremiti, i teatri pieni di spettatori; sentirebbe le gaie orchestre in tutti i ritrovi, comprenderebbe dall'espressione dei nostri volti che in Italia si mangia abbastanza bene e che la guerra, insomma, non ci ha ancora gettati nella costernazione economica. Ed allora, ripensando al suo primo articolo, pubblicato dalla «Revue des deux mondes», concluderebbe che non è mai giusto parlare o scrivere di un paese senza studiarlo o solamente conoscerlo.

La presentazione dei maestri elementari agli armati

ROMA, 10. — Alla Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale — che si era fatta interprete presso il Ministero della P. I. del desiderio degli insegnanti elementari di usufruire della disposizione ministeriale, la quale prescrive che solo i professori delle scuole medie, su richiesta del Capitolo, potessero presentarsi alle armi alla fine del mese corrente, con qualche giorno di ritardo sul richiamo fissato per il 10 luglio, onde consentire loro di chiudere regolarmente l'anno scolastico e di completare così anche le operazioni d'esame — era pervenuta una lettera del Ministro on. Ruffini il quale assicurava i componenti la Commissione di avere invocato dall'on. Ministro della Guerra il più benevolo esame del voto della classe.

Però l'on. generale Morroni, per la imprescindibile esigenza della guerra, non ha potuto accogliere la «desiderata» degli insegnanti elementari, e con una lettera particolarmente arguta, al Ministero on. Ruffini ha spiegato i motivi per cui non gli è stato possibile, dato il numero rilevante di maestri «delle classi elementari» soggetti agli obblighi militari, concedere ad essi alcuna proroga alla presentazione alle armi.

Per cui oggi, lunedì, alle 9 devovo ugualmente presentarsi ai distretti militari ai quali appartengono per mo bilizzazione.

Per gli insegnanti nella zona di guerra

L'on. Comandanti, presentando al ministro Ruffini la commissione esecutiva dell'Unione Magistrale nazionale e illustrando il programma e le richieste immediate della organizzazione, facendosi interprete del voto da lui personalmente raccolto al Congresso regionale veneto di Treviso, vivamente insistette perché venisse stanziata una congrua somma, per accorgerne gli insegnanti delle zone magisteriali colpite dalla guerra, e specialmente i profughi dei Comuni agglomerati per le vicende delle ultime operazioni militari.

L'on. Ruffini assicurò che avrebbe immediatamente accolto il voto dell'Unione.

La promessa è stata mantenuta. Il sottosegretario on. Roth ha assicurato l'onorevole Comandanti che è stata chiesta al ministro del Tesoro l'autorizzazione di prelevare dal fondo di riserva lire 30 mila, per soccorrere con adeguati sussidi i maestri delle Province di Venezia e di Udine maggiormente danneggiate dalla guerra.

Da voi nemmeno il segreto di fronte al signor Bonnevillè; perché, s'egli non è l'ultimo dei reattivi, non mi spiego perché debba condannare la donna che ama alla povertà, mentre gli sarebbe sì facile.

«Permettetemi, signore — interruppe Leone — di non entrare con voi in queste considerazioni. Il signor Bonnevillè è il migliore, il mio unico amico. Non tollererei che, dinanzi a me, si snaturino i suoi pensieri e i consueti la sua condotta.

«Avevo ragione, signore — disse l'on. Bonnevillè — e sempre sopra un tono di perfetta cortesia. — Ma, anch'io, non ho che una parola. Quello che vi ho proposto — sono pronto a mantenerlo. Ad ogni evento, questo è il mio biglietto da visita, soggiunse.

«Adesso, aprì il portafoglio e si diede cura di lasciar vedere a biglietti di banca di cui lo aveva rimpinzato. Finalmente, ne trasse un biglietto da visita e lo posò sulla scrivania del giovane dottore.

Dopo un saluto cerimonioso, Martin

## Gli eroi dell'aria

### La ferita invisibile

La nostra aviazione, sorta quando le altre Nazioni erano mancate di voli e di audacia, ha, ormai, conquistato il posto degno del suo coraggio e della sua genialità.

Nelle città di confine, in queste più asperate, all'offesa, nemica, e più bisognose, quindi, della difesa aerea, episodi di alto valore vengono quotidianamente bruciati, ed ogni tanto raccolta dalla stampa — ce ne arriva la sua menzogna, e la sua d'entusiasmo.

Alcuni giorni or sono, uno dei più poderosi nostri aeroplani da bombardamento, un Caproni, pilotato da un capitano che ha già dato valide prove della sua perizia e del suo coraggio nel cielo di Verona, si librava a volo di buon mattino, portando seco un sergente maggiore per il lancio delle bombe che rappresentavano il terribile carico del velivolo vendicatore.

Obiettivo fissato era il bombardamento di un campo di concentramento nemico, a circa 40 km. dal confine.

La missione era assai ardua a difficoltà perché — oltre alle numerose artiglierie antiaeree — molti Tauben e molti Fokker, a quanto si sapeva, facevano, di notte, buona guardia.

Il Caproni, non era ancora l'alba, lasciava il suo campo di lancio e prendeva quota, rapidamente, scomparendo ben presto in un mare cinereo di nebbia.

Dopo una buona mezz'ora di suo volo emozionante ma sicuro, le artiglierie nemiche, avendo scorto, lo fecero bersaglio di un tiro rabbioso ed intenso.

Elevandosi sempre più, e sfuggendo all'attacco dei velivoli da caccia, il nostro Caproni era giunto sull'obiettivo e vi aveva lasciato cadere, una dopo l'altra, una ventina di bombe, tutte con risultato positivo.

Al ritorno, intanto, una palla di schrapnell aveva toccato il segno perforando, con foro larghissimo, il serbatoio della benzina, la quale cominciò a scender giù, sulle terre lontane a rigagnolotti.

Pilota ed osservatore ebbero chiara l'idea del pericolo: o turare la falla, o scendere nelle file nemiche col volo plané; o cercare di guadagnare il campo di partenza, rischiando, però, di sfaccellarsi su qualche cozzuolo di montagna.

La seconda prospettiva, in quei cuori eroici, non ebbe che la vita di un attimo.

I due aviatori si guardarono e s'intesero con lo sguardo.

Il sergente lasciò la cinghia che lo legava al seggiolino, si levò in piedi con moto frenetico e si adagiò insensibilmente su una delle ali. Chiuse gli occhi per evitare la vertigine del labirinto su quale rimaneva sospeso, allungò, dopo, un braccio sotto il serbatoio, vi riconobbe il foro, vi applicò un fazzoletto, tenendovi stretta, disperatamente stretta, la mano. Quanto?

Egli rimase per più di mezz'ora così, senza moto e senza vita apparente, insensibile agli scoppi che costellavano il cielo tuffituro.

Quando il Caproni discese sicuro dal cielo di Verona, nessuno immaginò di quale enorme ferita il cuore dei due eroi avesse trionfato.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduti per la Patria

Fra gli ultimi annunci dei caduti dispersi e prigionieri, pervenivano a questo Comune le seguenti notifiche: Bianchini Giuseppe Carbonar classe 95 soldato morto sul campo in seguito a gloriose ferite 21, 5.

Papaz Luigi di Luigi, S. Vito, classe 92 soldato morto in seguito a ferite e tumulato nel Cimitero nuovo di Aquileia.

Leno Luigi di Giovanni, Savorgna, soldato disperso il 24 maggio sul monte Cucco.

Buccaro Vito, da Pordenone, soldato disperso il 25 maggio.

Fabris Leonardo di Eugenio, da S. Vito, soldato classe 96 morto per malattia.

Santini Giuseppe, di Gleris, soldato classe 88 prigioniero a Mauthausen.

Pani Luigi Carbonar, 89 prigioniero.

Polo Antonio fu Luigi, classe 91 granatiere, prigioniero il 1915.

Scodeller Pietro di Giuseppe, classe 86 di Braida, prigioniero internato.

Gobatto Giacomo, Madonna di Fies, classe 31 soldato prigioniero internato.

Durigon Natale, Cregnaturo, soldato classe 90 prigioniero internato.

Nonis Pietro di Casdre S. Vito, classe 87 soldato disperso il 5 giugno.

Cristofoli Giovanni fu Matteo, S. Vito, soldato disperso.

Il numero a tutt'oggi dei mancanti è di 35 morti, 20 prigionieri e 8 dispersi.

A questi ultimi mandiamo l'augurio che la sorte possa ritornarli alla Patria.

Da CIVIDALE Ufficio notizie

Il Sig. Tenente Colonnello Creste Giustino Comandante la Stazione Militare di Cividale, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Nicolausg offerse L. 5.

Da MANIAGO Consiglio comunale - Fiera

annuale di S. G. come

Ci scrivono 9. (n):

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di Martedì 11 corrente alle ore 5 pomeridiane per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Seduta Pubblica. — 1. Accettazione del prestito di L. 17.900 per la costruzione del fabbricato Scolastico per la frazione di Campagna.

2. Storni di somme da articoli che presentano eccedenza ad altri definiti ed esauriti.

3. Nomina di cinque membri della Commissione per la Scuola di Disegno.

Seduta Segreta. 1. Rinuncia dell'impiego di Riciccatore del dazio Signor Poli Ettore e conseguenti delibere.

## Cronaca Provinciale

Per l'esportazione del grano

Una circolare del ministro Ruffini

La «Stefani» ci comunica, 10: Nell'attuale periodo, in cui va realizzandosi il nuovo raccolto di frumento, il ministro per l'agricoltura on. Ruffini ha rilevato l'opportunità di dettare ai prefetti del Regno le norme da seguirsi per regolare l'esportazione del grano da provincia a provincia.

Nella sua circolare il ministro avverte che sarebbe prematuro revocare ogni divieto di esportazione, poiché i giusti divieti valgono ad evitare movimenti disordinati dovuti alle speculazioni o ad escludere il pericolo del ripetersi di alcune difficoltà locali lamentate nello scorso inverno e perché date le difficoltà ferroviarie, è necessario che i vagoni siano riservati quanto più è possibile, ai trasporti che rispondono alle vere necessità degli approvvigionamenti.

Sarebbe un grave errore che alcune provincie si vuotassero in pochi mesi del grano esistente, per avere poi bisogno di altro grano attraverso inevitabili difficoltà e lentezze dei trasporti.

D'altra parte i divieti di esportazione devono essere ora temperati e quindi i prefetti vengono autorizzati a concedere permessi di esportazione nei limiti dell'eccedenza del grano sul fabbisogno locale. Tali permessi saranno accordati previa dimostrazione che il grano è stato venduto per il consumo dei mulini di altre provincie e ciò per evitare che detti permessi servano alle speculazioni.

Avranno la preferenza le domande relative ai viaggi più brevi ed in ogni caso per gli approvvigionamenti di località di provincia confinanti, le quali mancano di sufficiente produzione di cereale e sono, per antica consuetudine, rifornite dalla provincia della quale si domanda l'esportazione.

Si scorgono facilmente i concetti di pubblica previdenza e di conciliazione di interessi del produttore e del consumatore, che hanno ispirato queste norme ed a da attendersi che saranno felicemente attuate per la collaborazione di autorità e di cittadini.

Da PASIAN di Prato Soldato prigioniero

Ci scrivono 10. (n):

E' pervenuta notizia ufficiale al Sindaco, che trovatisi prigioniero a Mauthausen, Chiappino Antonio di Luigi, granatiere, della classe 1887, appartenente alla frazione di Colloredo di Prato.

Da S. VITO al Tagliamento Caduti per la Patria

Fra gli ultimi annunci dei caduti dispersi e prigionieri, pervenivano a questo Comune le seguenti notifiche: Bianchini Giuseppe Carbonar classe 95 soldato morto sul campo in seguito a gloriose ferite 21, 5.

Papaz Luigi di Luigi, S. Vito, classe 92 soldato morto in seguito a ferite e tumulato nel Cimitero nuovo di Aquileia.

Leno Luigi di Giovanni, Savorgna, soldato disperso il 24 maggio sul monte Cucco.

Buccaro Vito, da Pordenone, soldato disperso il 25 maggio.

Fabris Leonardo di Eugenio, da S. Vito, soldato classe 96 morto per malattia.

Santini Giuseppe, di Gleris, soldato classe 88 prigioniero a Mauthausen.

Pani Luigi Carbonar, 89 prigioniero.

Polo Antonio fu Luigi, classe 91 granatiere, prigioniero il 1915.

Scodeller Pietro di Giuseppe, classe 86 di Braida, prigioniero internato.

Gobatto Giacomo, Madonna di Fies, classe 31 soldato prigioniero internato.

Durigon Natale, Cregnaturo, soldato classe 90 prigioniero internato.

Nonis Pietro di Casdre S. Vito, classe 87 soldato disperso il 5 giugno.

Cristofoli Giovanni fu Matteo, S. Vito, soldato disperso.

Il numero a tutt'oggi dei mancanti è di 35 morti, 20 prigionieri e 8 dispersi.

A questi ultimi mandiamo l'augurio che la sorte possa ritornarli alla Patria.

Da CIVIDALE Ufficio notizie

Il Sig. Tenente Colonnello Creste Giustino Comandante la Stazione Militare di Cividale, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Nicolausg offerse L. 5.

Da MANIAGO Consiglio comunale - Fiera

annuale di S. G. come

Ci scrivono 9. (n):

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di Martedì 11 corrente alle ore 5 pomeridiane per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Seduta Pubblica. — 1. Accettazione del prestito di L. 17.900 per la costruzione del fabbricato Scolastico per la frazione di Campagna.

2. Storni di somme da articoli che presentano eccedenza ad altri definiti ed esauriti.

3. Nomina di cinque membri della Commissione per la Scuola di Disegno.

Seduta Segreta. 1. Rinuncia dell'impiego di Riciccatore del dazio Signor Poli Ettore e conseguenti delibere.

2. Domanda del Vice-Segretario Signor Costa Giovanni per una licenza.

3. Il R. O. Comandante delle Piazze forti Medio e Basso Tagliamento e della on. Militare di Udine, ha concesso

un ultimo inchino e spari.

Leone, dopo averlo accompagnato, tornò nel suo gabinetto; sotto l'impressione della sorpresa destata in lui dal tono e dal modo di Augusto Martin.

«E' certo — mormorò — che costui sarebbe un magnifico partito. Si, ma non c'era da pensarci. Andava aveva la sua parola e, certamente, Leone non gliel'avrebbe ritratta... Era a questo punto delle sue riflessioni, quando comparve Edila.

«Ebbene! — ella domandò — era un cliente...

«Chi? — domandò Leone con impaccio.

«Il signore che è testè uscito di qui.

Al tempo stesso ella girava lo sguardo sulla scrivania come per cercarvi il pezzo del consulto dato da suo fratello.

Tutta un tratto vide il biglietto lasciato da Martin, lo prese con curiosità e sussultò.

«Il signor Martin! — ella esclamò: — Era dunque lui che usciva de-

## Cronaca Provinciale

La partenza di S. E. Morpurgo

Nella giornata di ieri S. E. Morpurgo ha ricevuto il Comandante della «Dante Alighieri» di Udine, presidente, il comm. Misuni presidente dell'Istituto Tecnico, il cav. Aniboni, provveditore agli studi, Benelli in rappresentanza degli scolari, il cav. Armano vice-prefetto di Montagna.

Ha poi fatto alcune visite. Si recò nella mattinata all'Ufficio di prefettura (Teatro Vecchio) ed in ricevimento di profughi in Via Ronchi, dove fu ricevuto dal dottor Alberti, dal cav. Zilli, dal dott. Quargnani e da altri. La Morpurgo constatò l'ordine e la pulizia dappertutto, ed ebbe vivi elogi per la direzione.

S. E. si recò poi a visitare l'ospedale contumaci, fuori Porta Pradolina, ove fu ricevuto dal colonnello dottor Santucci.

L'on. Morpurgo era accompagnato dal suo segretario, l'egregio cav. Baitano.

La partenza dell'on. Sottosegretario ebbe luogo alle 18 di tersera.

A salutare S. E. l'on. Morpurgo, che tornava a Roma ai gravi doveri del suo alto ufficio, erano alla stazione molte autorità e molti amici.

Abbiamo, tra gli altri, notato: il prefetto comm. Luzzatto, l'on. di Casporico, il vice-prefetto cav. Armano, il sindaco Gr. Uff. Piccoli, il presidente della Deputazione provinciale, cav. uff. Spezzotti, il vice-presidente della «Dante» comm. Fracassetti, l'ispettore della Camera di commercio, avv. Valentini, il Procuratore Reo cav. Piatti, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il cav. Bianchi direttore delle Poste, con il conte di Spilimbergo, l'avv. E. Volpe, il cav. Alberti, il cav. Cuccarini, il cons. prov. prof. Musoni, e il cav. Zilli.

Vi erano inoltre parecchi ufficiali, tra i quali il colonnello Lanzoni, il tenente Tullio, il colonnello Cavasini e molti altri.

L'opera della Commissione prov. d'Udine

Una lettera del cem. Ruffini

Egregio Sig. Direttore,

Nelle relazioni pubblicate nel suo preg. Giornale sulla seduta della Commissione zootecnica, si fa ripetutamente cenno al mio nome a proposito dell'opera della Commissione Provinciale per le incette.

E' risaputo che la Commissione è presieduta da un Colonnello che in essa hanno posto il diritto anche i membri civili; disposizioni molto rigide ne regolano il funzionamento, per quanto sia detto che la Commissione deve conciliare gli interessi dell'esercito e quelli del prodotto, non sempre questa conciliazione può riuscire ad accontentare entrambi i contraenti!

Mi è grato assicurare che ogni da liberazione della Commissione Provinciale d'incetta fu sempre unanime, essendosi l'opera mia svolta continuamente in pieno accordo con tutti gli egregi colleghi della Commissione stessa, respingendo dunque e gli elogi e le critiche rivolte personalmente dalla Commissione Zootecnica.

La saluto cordialmente

Dott.







Inserzioni

al pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

PER INFORMAZIONI A PAGAMENTO  
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo con po L. 2 per ogni linea con la

INFORMAZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo con po L. 2 per ogni linea con la

SOLO L'



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FORMULA: LIVER-FALCE-CHININA-COCA-STRECHNINA

**DI FAMA MONDIALE \* DI USO UNIVERSALE**  
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

**NELLA SPOSSATEZZA, CONQUAGNE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**  
**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Usa bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CLICHERYFARMACIA-ISTITUTO di spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Usa bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CLICHERYFARMACIA-ISTITUTO di spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PR

ALTA ORIGINARIETA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911

## PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolari

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

## Arrotatura e vendita OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmie, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

La disperazione degli Osti e Vinai

è più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzineschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 160 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

**VINO per TUTTI a POCO PREZZO**

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Dizitatti oggi si contano a decine di migliaia le famiglie che, con ques to economico e providenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 cent. il litro, a seconda della quantità che si desidera. Gli speculatori del vino, che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo annunziarono quale contravventore alla legge sui vini, ma l'ill.mo Sig. Pretore di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 24 marzo u. s., giudicò che la vendita del nostro splendido suddetto ricettario enologico è un fatto che non costituisce reato! Ecco dunque che ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesso volte più gustosi dei cosiddetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1,75 (Sconto ai Librai e Rivenditori). - Spedizione franca ovunque anticipando importo a

LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO - Via Orivolo N. 33 - FIRENZE

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# ESTRATTO di KEFIR

prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

## Fosfo Stricno Peptone del Lupo

IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	" 5
Quattro flaconi	" 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

### CHININA BANFI

alla FLOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. Evita la calvizie. Rinforza, lucida la chioma

### Grani di Rarezia a distruzione dei SONNI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Foulard Marose.

### Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

### Denti sani e bianchi

DENTIFRICO BANFI

polvere liquido - meraviglioso

## Lacqua Salso Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima SALSODI DI SALSODI (Fiume)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

CONTRA L'OBESITA PER INALAZIONE PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva in Italia

**A. MANZONI & C.**

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO - ROMA - GENOVA

### DENTI

## Algotina

di facile applicazione ogni flacone contiene:

- gr. 0.000 Salsod. Sol.
- gr. 0.000 Salsod. Sol.
- gr. 0.000 Salsod. Sol.
- gr. 0.000 Salsod. Sol.

Il costo di ogni flacone è questo eccellente rimedio.

USATE

**L'acqua Chinina MANZONI Milano**

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita in A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L.2.-

Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie